

Bcc, in pegno anche i prosciutti

Il credito punta sull'alimentare

L'istituto di Treviglio e la capogruppo Iccrea finanziano l'espansione di un salumificio a Parma

IL METODO

I pezzi prodotti in garanzia per il tempo della stagionatura. E i fondi serviranno a una nuova crescita di Amanzio Possenti
TREVIGLIO (Bergamo)

Il credito bancario prende a volte forme insolite, come quella avviata dalla Bcc di Treviglio in partnership con Iccrea: un importante finanziamento a favore del Salumificio San Michele, nel parmense, ottiene come garanzia i prosciutti, ovvero il prodotto tipico, Dop e Igp, che quella azienda assicura con risultati eccellenti. La Banca di Credito cooperativo Treviglio interviene a sostegno della operatività corrente e del percorso di stagionatura del prodotto in magazzino. L'operazione Bcc e Iccrea si concretizza in un finanziamento di 1,2 milioni di euro, attraverso la formula del cosiddetto 'pegno rotativo', che riguarda in particolare i prodotti del settore agroalimentare, in questo caso prosciutti a denominazione di origine protetta e che finiscono, molto apprezzati, sulle tavole di molti Paesi.

Il presidente Bcc, Giovanni Grazioli, nel confermare che si tratta di una scelta non casuale essendo il salumificio San Michele «un nostro storico cliente», riconosce che quanto avviene con Iccrea «è un'operazione certa-

mente innovativa» che consente tra l'altro l'ampliamento dell'impegno nel settore agricolo, ricordando che già gli è destinato «il 20% dei nostri impieghi». Tramite collaborazione e condivisione del progetto con Iccrea, Grazioli prevede la possibilità, se ci saranno le condizioni, di promuovere progetti analoghi sul territorio, pensando, per esempio, alle aziende produttrici di vino o di formaggi che la terra bergamasca vede impegnate in numerose attività caratterizzate da denominazioni Dop e Igp.

Il salumificio San Michele diventato società benefit a metà dello scorso anno, attivo da 45 anni a Tiorre (Felino) presso Parma, con attività anche a Langhirano e un magazzino logistico ad Offanengo (Cremona), è andato via via crescendo e ottenendo successo ovunque, tanto da esportare in oltre 30 Paesi: a dimostrare solidità e qualità dei propri prodotti Dop, bene accolti nel mondo, sta anche il cospicuo aumento del fatturato che ha raggiunto nel 2023 i 62 milioni di euro; da sottolineare che oltre il 50% è stato conseguito sui mercati stranieri. Nel processo costante di sviluppo - rimarca il direttore finanziario dell'azienda, Caterina Cremonesi - si distinguono da sempre «la promozione del made in Italy e dei prodotti dop a livello globale» e l'attenzione alla filiera produttiva. Ora, grazie al maxifinanziamento della Bcc Treviglio in partnership con la capogruppo Iccrea, il salumificio si appresta a compiere ulteriori passi in avanti.

